

RETROTRENO STERZANTE

NEL TRIAL SI INCONTRANO VERI CAPOLAVORI DI ARTIGIANATO MECCANICO, CHE ORMAI HANNO RAGGIUNTO UNA MOBILITÀ TALE DA RISULTARE DIFFICILE DA SPIEGARE SE NON LA SI VEDE

Nel trial 4x4, nella categoria dei veicoli speciali (cioè i prototipi), la gara tra i piloti comincia assai prima che inizi il «campionato»: la competizione nasce a distanza, in officina o nel garage di casa, quando i piloti-costruttori allestiscono i propri cavalli di battaglia. Uno degli ultimi frutti di questa evoluzione tecnica è il prototipo su base Alfa Matta (ma sono finite tutte in mano ai trialisti le poche Matta rimaste?) che si è autocostruito Massimiliano Donzellini, coltivatore diretto di Borgo Tossignano (Bologna) in collaborazione, per quel che riguarda la meccanica, con la locale officina RAMA (tel. 0542/91.087). Donzellini ha debuttato nelle gare proprio quest'anno cimentandosi con successo nelle Coppe CSAI e nel Global Trial Trophy (dove si è classificato secondo di categoria). Massimiliano afferma che a lui piace più costruire che guidare un veicolo, comunque non ha certo tardato a dimostrare di saperci fare anche al volante, vincendo la gara del suo esordio agonistico, la prova del campionato amatoriale ligure a La Spezia dello scorso marzo. Parte dei meriti di

Donzellini sono da ascrivere all'affidabilità del mezzo, che pare davvero a prova di bomba.

Costruita nell'arco di quattro mesi e tuttora in evoluzione, questa Alfa Matta conserva davvero poco della vettura originale, essendo stata accorciata, rivestita, rimotorizzata e rivista interamente nella trasmissione, nelle sospensioni, nello sterzo e nell'impianto frenante.

TELAIO

Questa volta è opportuno esaminare la vettura partendo dal telaio. Al centro i longheroni sono stati tagliati, accorciati di 10 cm e risal-



Il proto da trial in azione; sotto, l'equipaggio Donzellini-Ghini. Curiosi gli sportelli, che si aprono ad ala di gabbiano, essendo incernierati superiormente sul roll bar